



Marius Lion 13.12.2014. La Scelta.

Quando si parla di “scelta” ci si riferisce sempre, o quasi, a qualcosa di base, destinato inevitabilmente a influenzare, condizionare, modellare anche, tutto il resto.

La scelta è ciò che in qualche modo sta alla base del modello di vita che ci è più congeniale - si presuppone almeno - ed è il punto dal quale generalmente noi partiamo per “risolvere” tutte le altre cose che attirano, per un motivo o per un altro, la nostra attenzione.

La scelta è qualcosa di inamovibile, inoltre. E una costante della nostra vita. Qualcosa che, in nessun modo dovrà, o potrà, essere messo in discussione.

Così, caso per caso, situazione per situazione, essere per essere, è opportuno andare a chiarire esattamente ciò che è questa “base”, che è la scelta, e ciò che vi ruota intorno, ovvero, che trova la propria ragione di esistenza soltanto al suo interno.

Si dice sempre che tutti vogliono essere felici. La cosa non è esattamente vera per ognuno, e, in ogni caso, assume connotati completamente differenti da essere ad essere.

Comunque, essere felici può essere una scelta, intendendola nel senso sopra chiarito, ovvero un’esigenza che si muove tuttavia soltanto all’interno di quel contesto di riferimento, che rappresenta poi la scelta di base.

La differenza è interessante, perché la confusione che ne discende è sempre alla base di numerosi malintesi.

Molti, ad esempio, dicono di aver scelto la Luce, o l’Amore, o la spiritualità, intesa come una vita spesa alla ricerca di se stessi, o della verità.

Se così è, il resto dovrebbe muoversi all’interno di quello. E questo vale anche per l’essere felici, o per l’abbondanza. Per la stessa Pace. Tutto insomma, sarà condizionato, e avrà le sue manifestazioni, soltanto all’interno di quel contesto.

È come quando si sceglie un partner, per certi versi. Si sceglie quell’essere, e tutto si muove all’interno di quell’ambito.

Questo farà sì che si tenderà anche ad aggiustare gli schemi di felicità, di Pace, di equilibrio, e di tutto il resto, in funzione del partner.

Sempre che la scelta sia veramente il partner! Perché, se la scelta è altro, quell’essere scelto come partner, rappresenterà solo un mezzo per conseguire il vero traguardo, qualunque esso sia. Oppure, in un altro modo, egli dovrà adeguarsi a quella scelta di base, ed esserne naturalmente e fortemente condizionato.

La scelta della Luce, intesa come via spirituale, o l’Amore, o la ricerca – la si chiami pure come si vuole – forse più di ogni altra condiziona fortemente, e completamente, la vita di chi la elegge a proprio sistema di vita. Perché qualsiasi aspetto ne rimarrà pervaso. E tutto il resto ne rappresenterà, in un modo o in un altro, in un senso o in un altro, una legittima, oltre che diretta, conseguenza.

È bene tenerlo presente, perché essere sinceri, onesti, e tranquilli in ciò che si è e in ciò che si fa, è uno degli obblighi più importanti, o, comunque, il più onorevole, nei confronti di se stessi.

La vita è ciò che ne vogliamo fare, e qualsiasi cosa va bene - oltre a trovarsi nel posto giusto - nel Multiverso.

Quindi, potrebbe andare bene anche una vita fondata sul malinteso, o sulla frode.

Il problema sarà semmai, chiarire a chi questo potrà servire.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar – Marius Lion e Luce



*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l’unica cosa vera.
Quindi, dov’è il problema?*

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell’innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/Rohar